

■ la campagna referendaria

Stefania Craxi nel capoluogo per giustizia e diritti istituzionali



Entra nel vivo anche a Catanzaro, come nel resto d'Italia, la campagna a sostegno dei referendum su "diritti istituzionali e giustizia giusta", promossa dai Riformisti italiani. Il senso dell'iniziativa referendaria, che vede il suo termine ultimo il prossimo 15 settembre, è stato illustrato ieri nel corso di una conferenza stampa che si è svolta nella sala Giunta della Provincia. All'incontro, introdotto da Nicola Caronovale, della segreteria nazionale sono intervenuti Mario Magno, consigliere regionale e vicecoordinatore vicario provinciale del Pdl di Catanzaro; Giuseppe Carvelli, presidente della Came-

ra penale di Catanzaro; Maria Teresa Laurito, coordinatrice dei circoli catanzaresi dei Riformisti italiani; Giuseppe Chiaravallotti ex presidente della Giunta regionale e commissario e vicepresidente dell'Autorità Garante per la protezione; Lanfranco Calderazzo di "Progetto Città"; Filippo Capellupo, dell'associazione "Gli Amici"; l'assessore comunale alle Politiche Sociali, Caterina Salerno; Pantaleone Pallone ma soprattutto Stefania Craxi, presidente nazionale dei Riformisti italiani e promotrice di comitato "Scogliamooci la Repubblica". Ed è stata proprio lei a denunciare «la crisi della

La conferenza stampa per lanciare i referendum alla presenza di Stefania Craxi

giustizia sconfinano in campi non propri. I Governi, abusano dei decreti a colpi di fiducia, la democrazia è spogliata e svuotata. La globalizzazione, viaggia a velocità supersonica». È questo il quadro clinico dell'Italia odierna tracciato da Stefania Craxi che ha aggiunto: «Necessità di una terapia d'urto anche a livello costituzionale, con l'attuarsi del presidenzialismo. Basta con la difesa a spada tratta della Costituzione portata avanti dai conservatori che, ormai, stanno, soprattutto, a sinistra». E Pantaleone Pallone ha chiesto: «È un'emergenza di fronte alla quale non possiamo restare indifferenti. La presenza del Consiglio dell'Ordine degli avvocati dimostra l'importanza e l'urgenza del tema. Non è mai stato facile in questo Paese - ha detto - attuare certe riforme e quando Bettino Craxi aveva tentato di iniziare il percorso ha incontrato, già nel lontano 1989, notevoli difficoltà. Ora però non possiamo più aspettare. Ce lo impone l'urlo di un popolo stanco, che ha fame di giustizia. Di fronte a questa richiesta quotidiana nessuno può rimanere indifferente». E sul delicato tema della "giustizia giusta" si è espresso anche Giuseppe Chiaravallotti. «Da ex magistrato - ha detto - ritenuto che i magistrati sono prima di tutto persone, e che, come tali, non sono immuni dall'errore. Anche nella più completa onestà. Per questo - ha concluso - che continuino a fare il proprio lavoro, ma sempre nella consapevolezza di esprimere giudizi e non dogmi».

FAUSTA DE ROCCO
catanzaro@loradellacalabria.it